

**Salute, ambiente e prevenzione in Europa: il ruolo della ricerca e dei servizi***S. Monarca, G. Ortaggi, A. Zapponi*

Da alcuni anni si assiste in tutto il mondo ad una crescente preoccupazione per la relazione fra ambiente e salute, studiata sempre più approfonditamente con un approccio multidisciplinare da tecnici e ricercatori di Igiene Ambientale (Environmental Health). Questa disciplina si interessa della valutazione, del controllo e della prevenzione dei fattori di rischio ambientali che possono compromettere direttamente o indirettamente la salute umana e gli equilibri ecologici essenziali anche per le generazioni future. È stato stimato che nel mondo il 25-33% delle principali patologie può essere attribuibile a fattori ambientali, verso i quali la vulnerabilità varia da individuo ad individuo, con i poveri, le donne, gli anziani, i bambini e i malati considerati gruppi particolarmente a rischio. La Conferenza Europea dei Ministri dell'Ambiente e della Sanità che si terrà a Budapest nel 2004 avrà significativamente come tema "I bambini e l'ambiente", per dare rilievo alla vulnerabilità infantile ai fattori ambientali. Tradizionalmente la ricerca ha privilegiato i fattori ambientali fisici, chimici e biologici, occupandosi dei patogeni e degli inquinanti presenti nelle matrici ambientali (aria, acqua, suolo e alimenti). Le regioni dell'Europa Orientale talora presentano situazioni vicine a quelle dei Paesi in via di sviluppo, con elevate incidenze di malattie diarroiche per l'inadeguatezza delle reti idriche e degli impianti di smaltimento dei rifiuti, mentre nel resto d'Europa si sono ottenuti notevoli miglioramenti per questi fattori di rischio ambientali tradizionali; tuttavia, in tutto il continente continuano a destare preoccupazione i problemi sanitari legati al traffico auto-veicolare, causa di numerose morti e malattie per incidenti stradali e per inquinamento aereo ed acustico. Attualmente alcuni studi si interessano dei fattori ambientali di tipo sociale e psicosociale, legati alle condizioni economiche, al sesso, all'età, allo stato di salute degli individui e al tipo di organizzazione socio-sanitaria, e dei fattori genetici che regolano la suscettibilità individuale agli inquinanti (tossicogenomica). Inoltre, vengono affrontate nuove problematiche sanitarie causate dai mutamenti climatici e dall'esposizione umana a miscele di inquinanti chimici, i cui profili tossicologici sono ancora incompleti. La Comunità Europea negli ultimi programmi di ricerca ha finanziato progetti per lo studio della relazione tra inquinanti e malattie asmatiche e allergiche e per lo studio degli effetti sanitari causati da distruttori endocri-

ni, pesticidi, diossine, particelle fini aeree, rumore e onde elettromagnetiche. I servizi di Igiene Ambientale, il cui ruolo è stato enfatizzato fin dal 1989 nella Carta Europea dell'OMS "Ambiente e Salute", hanno l'obiettivo di effettuare attività di monitoraggio e di controllo, di promuovere il miglioramento dei parametri ambientali, di incoraggiare l'uso di tecnologie e di comportamenti rispettosi dell'ambiente e di sviluppare nuove aree di politica ambientale, dando impulso alla ricerca con la raccolta sistematica di dati ambientali per disegnare mappe dei rischi, effettuare ricerche epidemiologiche e sviluppare nuove tecnologie di monitoraggio e di prevenzione ambientale. Per la prevenzione e la soluzione dei problemi sanitari di origine ambientale è essenziale valutare tutti i rischi provenienti dall'ambiente e utilizzare in modo efficace e completo tutte le risorse disponibili e le diverse professionalità presenti nella ricerca e nei servizi ambientali e sanitari, in un network integrato a livello locale, nazionale ed europeo.